

Rischio recessione negli Usa e bolla “tech”, i mercati diventano nervosi

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

Lunedì nero a Wall Street, i dazi di Trump fanno franare anche la Tesla di Musk

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

Lo spettro della recessione affonda la Borsa di New York: giù i tecnologici, il colosso dell'auto elettrica perde il 15%. Bruciati mille miliardi di capitalizzazione. I guai dell'economia fermeranno il presidente?

Le geometrie variabili della nuova Europa

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

Nella migliore delle ipotesi l'Europa è sola. Nella peggiore ha gli Stati Uniti contro

Senza acqua, cibo e luce. Assedio completo a Gaza

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

Marco Rubio smentisce le dichiarazioni dell'inviato Usa per gli ostaggi: «Nessun dialogo». Scaduta ieri la data ultima per il ritiro dell'esercito dal corridoio Filadelfia. Il capo di Stato maggiore israeliano cancella il congedo per i soldati, in massima allerta

UE: la difesa può precedere

il rilancio dell'unità politica?

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

Riarmare l'Unione europea con 800 miliardi di euro, e la pretesa che la difesa anti-russa possa rilanciare il processo di integrazione: un'illusione che l'UE conobbe già in passato con l'economia

Autostrade bocciate. Ora diminuire il traffico

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

La riduzione del traffico è già in atto, lo dimostrano le statistiche, ma vi sono settori in cui ancora si può e si deve intervenire – Di Bruno Storni

Non fatevi prendere dal

panico: la Svizzera non deve per forza essere un pioniere della blockchain

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

Il benessere di tutti noi dipende davvero dal fatto che il “nostro paese” riesca a stare al passo con le attuali “tecnologie chiave”?

“Dobbiamo scegliere solo tra la caduta e l’unificazione”

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

Per Konrad Adenauer l’era degli Stati nazionali era finita nel 1955. Ma ora sta improvvisamente tornando

Quell’ordine

nuovo

dell'ultradestra globale

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

Di Simona Forti, [La Stampa](#)

Sono stati **dieci giorni pieni di soddisfazioni per Trump e Putin**. Non fosse altro che per il fatto che colpire e scioccare è il godimento che li affratella. Se la ridono di noi animali vetero-europei; dei nostri distinguo, ad esempio tra un'Europa del riarmo e un'Europa dei valori fondativi. E se la ridono di chi, [scandalizzato per lo spettacolo in diretta dell'umiliazione di Zelensky](#), si stupisce per l'abbraccio simbolico tra i rappresentanti dei due vecchi nemici: Stati Uniti e Russia. Di questo abbraccio le letture geopolitiche si moltiplicano, in un vortice di interpretazioni sul nuovo ordine economico mondiale, che **vedrebbe una riedizione di Yalta per la spartizione del pianeta, in cui incerto sarebbe lo spazio da lasciare alla Cina**. Indubbio rimane che tanto Trump quanto Putin considerano l'Europa attuale, ormai così debole e divisa, come un intralcio facile da liquidare.

Già da molto tempo la teoria politica **dell'ultradestra globale** è su questa linea. Prima ancora degli attuali governi oligarchici, si è lasciata alle spalle le obsolete distinzioni della guerra fredda. Non c'è nulla di più improprio che definirla conservatrice. Estrema e in molti casi eversiva, spesso incline al complottismo, essa non intende conservare nulla. **Mira piuttosto a smantellare l'Occidente «decadente» per fare risorgere un ordine nuovo e al contempo «originario», sacrificato sull'altare della modernità**. Dal Belgio alla Bielorussia, dall'Italia al Brasile, dall'Olanda all'Argentina, dalla Russia agli Stati Uniti, geograficamente divisa tra il suprematismo bianco e l'iper-nazionalismo

euroasiatico, l'internazionale nera trova l'accordo sulla traiettoria temporale da seguire: dal tramonto alla rinascita, passando per il caos.

Si tratta di **una rete di sedicenti ideologi populistici, ampia e composita**. Negli Stati Uniti si è sorretta grazie a siti, blog, podcast, talk show di reti private, che hanno connesso e connettono numerosi aspiranti «patrioti», segnati sì da differenze profonde – evangelici, cattolici, tecno-nichilisti, capitalisti senza freni – ma uniti e solidali nella volontà di spingere al collasso le istituzioni democratiche, la cultura dei diritti e l'aspirazione all'eguaglianza sociale. Ancora sconosciuti ai più, essi sono numerosi e ovviamente in crescita. Non deve sorprendere, però, che tra i loro punti di riferimento un nome prevalga su tutti: quello di [Alexander Gel'evič Dugin](#). Spesso definito «il Rasputin di Putin», il filosofo russo ultranazionalista in realtà ha vissuto fortune alterne nel suo Paese. Tuttavia, come Masha Gessen nei suoi articoli ci conferma, **dall'inizio dell'aggressione russa all'Ucraina la sua influenza presso lo Zar e il suo cerchio magico è diventata potente**. La sua opera capitale, intitolata *La Quarta Teoria Politica* (2009) è un testo fitto di riferimenti dotti e filosofici che spaziano dalle antiche civiltà indoariane a Martin Heidegger, passando per il tradizionalismo di René Guénon. La centralità data dall'autore al pensiero di Julius Evola – idolo dell'intera galassia della destra radicale – lascia trasparire **il ruolo cruciale che Dugin riserva ad alcune intuizioni provenienti dal cuore stesso dell'antropologia nazista**. Che cosa vuole davvero il pensatore russo con la sua proposta? **Se le tre ideologie dell'Occidente – liberalismo, comunismo e fascismo – hanno fallito, dalle loro macerie deve sorgere una nuova filosofia «rosso-bruna»** (più bruna che rossa), in grado di sferrare un colpo mortale alla modernità occidentale. La Russia deve ricongiungersi al suo autentico Spirito e riappropriarsi di tutti quei territori che con la caduta del socialismo l'Occidente le ha sottratto. Euroasia contro

Atlantismo, dunque.

Steve Bannon è stato tra i primi a subire il fascino della visione di Alexander Dugin. Ideologo di punta della blogosfera nera statunitense, consigliere nel primo governo Trump, poi caduto in disgrazia, Bannon rivive oggi una grande stagione. Più volte ha cercato di incontrare il pensatore russo. Vi riesce soltanto nel giugno 2018 a Roma. Come documenta Benjamin Teitelbaum, nel suo libro del 2020 *War for Eternity*, Bannon insiste sul sistema di valori che li accomuna. Certo, **per Dugin, gli Usa sono all'origine di quella globalizzazione e di quel cosmopolitismo che la Russia deve combattere. Bannon imputa invece alla Cina il germe della disgregazione.** Diverse, in quel momento, anche le opinioni su Israele e Iran. Ma se la vera essenza degli Stati Uniti è stata tradita dalla globalizzazione, e anzi risiede in una realtà religiosa, bianca e prerivoluzionaria, **Russia e America non solo potrebbero coesistere, ma combattere insieme la battaglia per la spartizione del mondo,** in nome del popolo contro le élite.

Non sappiamo come quel confronto sia finito; se Bannon sia riuscito a convincere Dugin o se Dugin abbia diffidato di Bannon. Né, del resto, credo che le loro idee populiste siano la causa diretta e unica della politica estera dei loro governi. Ma che dire del fatto che Dugin, alla vigilia delle elezioni tedesche, appoggiando energicamente il vicepresidente americano Vance, abbia postato su X queste righe: «Votate AfD o ancora una volta occuperemo la Germania e la divideremo tra Russia e Usa»?

Nell'immagine: Bannon e Dugin degni compari

La minaccia di Musk all'Ucraina: "Se stacco Starlink crollate"

Tonfo di Wall Street e borse mondiali in rosso. Solo Tesla ha bruciato 800 miliardi di dollari, pesano i cali delle vendite in Europa e in Cina

Elon dopo le proteste del polacco Sikorski: "Taci, ometto". Poi aggiunge: "Lasciamo la Nato". Trump: "Basta caramelle a Zelensky". Il Segretario di Stato Rubio a Riad per trattare la pace